

Studio sulle economie di scala nell'industria delle acque e del trattamento reflui in Inghilterra e Galles.

Gennaio 2004.

Un contributo alla discussione sulla gestione
del servizio idrico in Sardegna.



Antefatto



Fino al 1973 la gestione delle acque e del trattamento reflui in Inghilterra e Galles era affidata a tre tipi di organizzazioni: le imprese dell'acqua (fornitura e distribuzione dell'acqua); le autorità per le fognature e la depurazione dei reflui; le autorità fluviali.

Nel 1973 si accorparono sotto la responsabilità di un'unica autorità tutte le attività relative all'acqua, ai reflui e ai fiumi per ogni bacino fluviale.

Fino alla metà degli anni '50 esistevano oltre mille diverse imprese dell'acqua, che si ridussero a circa 200 nei primi anni '70 e a circa 30 al momento della privatizzazione nel 1989.

Assunti iniziali



Alla base delle scelte c'era la convinzione che creare economie di scala (concentrare molte piccole imprese in poche di grandi dimensioni) e di scopo (integrare tra loro attività prima separate, ad esempio la fornitura di acqua potabile e il trattamento dei reflui) generasse vantaggi sia in termini di gestione che di costi.

Motivazioni dello studio



Nei primi anni 2000 l'Office of Water Services di Inghilterra e Galles (Ofwat), per far fronte all'esigenza di garantire costi del servizio comuni e competitivi all'utenza, ha incaricato Stone & Webster Consultants di indagare sul tema delle economie di scala nei servizi idrici, per capire se le operazioni di fusione condotte in passato fossero state convenienti e se ci fosse la possibilità di ottenere maggiori economie di scala o di scopo con ulteriori accorpamenti orizzontali o verticali.



Le conclusioni dello studio

- **Esistono forti diseconomie di scala nella gestione integrata dell'acqua potabile e del trattamento dei reflui** (un 1% di aumento di scala si traduce nell'1,5 – 1,7% di aumento dei costi nel lungo periodo).
- Non esistono evidenze che consentano di affermare che le imprese di medie dimensioni operanti solo nel settore dell'acqua potabile presentino economie di scala.



Le conclusioni dello studio (cont.)

- La struttura dei costi tra imprese integrate e imprese operanti solo sull'acqua potabile è differente e questo influisce sulle relative efficienze.
- L'integrazione orizzontale tra servizi di fornitura e distribuzione di acqua potabile e servizi di trattamento dei reflui **genera assolute diseconomie di scopo.**



Le conclusioni dello studio (cont.)

- Esistono **economie di scopo nell'integrazione verticale del servizio idrico**. L'integrazione tra la produzione e la distribuzione di acqua potabile porta, cioè, a una riduzione dei costi.
- Non esistono evidenze di influenza sui costi base di gestione della fusione di aziende operanti nel settore dell'acqua potabile. La struttura dei costi, cioè, rimane invariata se due o più aziende si fondono insieme.



In conclusione...

- La gestione dei servizi idrici integrati (acqua e reflui) comporta **forti diseconomie di scala.**
- La gestione integrata di acqua e reflui comporta **forti diseconomie di scopo.**
- **Lo studio è del gennaio 2004 ed è pubblico.**
- **Abbanoa nasce nel 2005 per la gestione integrata di acqua e reflui, attraverso la concentrazione in un'unica struttura e in un unico ambito delle realtà precedenti.**

Secondo voi,

Come poteva finire?

